



## SE SPOSTARCI DI SERA E AL BUIO CI RENDE INSECURI

**Gianluigi Bovini**

Istat svolge un'indagine sul reddito e le condizioni di vita e raccoglie le opinioni dei cittadini su aspetti importanti delle loro esistenze e delle zone in cui vivono. Partiamo da alcuni dati

sulla percezione della sicurezza, diffusi nel quinto rapporto sul benessere equo e sostenibile. Una prima misura della sicurezza percepita adottata da Istat è la quota di individui che si sentono tranquilli camminando da soli quando è buio: nel 2016 in Emilia-Romagna hanno dichiarato questa situazione il 56,6% delle persone in età superiore a 13 anni,

mentre la percentuale saliva al 60,3% nella ripartizione Nord e al 60,6% in Italia.

*pagina II*

# I reati fuori casa e camminare al buio qui fanno più paura

**GIANLUIGI BOVINI**

L'Istat svolge un'indagine sul reddito e le condizioni di vita e raccoglie le opinioni dei cittadini su aspetti importanti delle loro esistenze e delle zone in cui vivono. Partiamo da alcuni dati sulla percezione della sicurezza, diffusi nel quinto rapporto sul benessere equo e sostenibile. Una prima misura della sicurezza percepita adottata da Istat è la quota di individui che si sentono tranquilli camminando da soli quando è buio: nel 2016 in Emilia-Romagna hanno dichiarato questa situazione il 56,6% delle persone in età superiore a 13 anni, mentre la percentuale saliva al

60,3% nella ripartizione Nord e al 60,6% in Italia. Più elevata nella nostra regione è la paura di stare per subire un reato, segnalata dall'8,5% degli intervistati (7,2% il valore nel Nord e 6,4% a livello nazionale). Il timore di subire una violenza sessuale veniva dichiarato dal 28,5% degli intervistati in regione, a fronte del 30,3% nel Nord e del 28,7% in Italia. Passando ai giudizi sul luogo di residenza la quota di emiliani e romagnoli che denunciava problemi di criminalità nella propria zona era nel 2016 del 16,5% (la media nazionale era il 14,5%). Migliore era invece la situazione nel nostro territorio per quanto riguarda la percezione di degrado sociale e ambientale nella zona di residenza: nel 2016 hanno dichiarato di vedere spesso

elementi di degrado il 10,9% dei nostri cittadini rispetto al 12,1% di tutti gli italiani. Oltre a questo, sul tema della sicurezza l'Istat rileva le opinioni dei cittadini sull'uso e la soddisfazione per i servizi di pubblica utilità, quali ad esempio gli uffici anagrafici e dell'Azienda sanitaria locale, il rilascio dei certificati, i servizi di fornitura di energia elettrica e di gas. Vengono formulate anche domande sui mezzi di trasporto pubblici, sulle condizioni della mobilità e su altri problemi della zona di residenza (sporcizia nelle strade, inquinamento dell'aria, rumore e odori sgradevoli). Vediamo i giudizi espressi dalle persone intervistate in Emilia-Romagna su questi importanti aspetti della qualità della vita nel confronto con la situazione nazionale.



Peso: 1-4%,2-58%

**I tempi di attesa**

## Anagrafe e Asl in Emilia Romagna meno code

Nel 2016 in Emilia-Romagna il 37% dei cittadini con più di 17 anni si era recato negli uffici anagrafici del Comune di residenza. La quota di chi aveva aspettato fino a 10 minuti era del 52%, mentre solo il 16% aveva dovuto attendere per più di 20 minuti. Gli orari degli uffici erano giudicati comodi dal 75% degli intervistati. Più alta la quota delle persone che sempre nel 2016 aveva fatto ricorso agli uffici dell'Asl (55%). In questo caso i tempi di attesa erano più lunghi: fino a 10 minuti per il 18% degli utenti e oltre 20 minuti per il 40%. La comodità dell'orario era apprezzata da tre cittadini su quattro. Rispetto ai dati nazionali nella nostra regione l'utilizzo di questi servizi è più elevato e i tempi di attesa sono più contenuti. Migliori anche i giudizi sulla comodità degli orari.

## Nella giungla dei certificati siamo tutti italiani

Oltre al ricorso ad alcuni uffici amministrativi l'indagine Istat valuta anche la frequenza nella richiesta di certificati. Nel 2016 le persone con più di 17 anni che avevano avuto questa necessità erano in regione il 21% per i certificati anagrafici, il 13% per le pratiche automobilistiche e l'8% per le certificazioni scolastiche. Minori richieste per i certificati catastali (5%) e per altri tipi di certificati (4% dei cittadini intervistati). I valori regionali sono molto vicini a quelli nazionali e sono peggiori solo per il grado di conoscenza della possibilità dell'autocertificazione (dichiarata dal 58% in regione contro il 63% a livello nazionale). Una migliore informazione e la tecnologia possono ancora migliorare sensibilmente il nostro rapporto con i certificati.

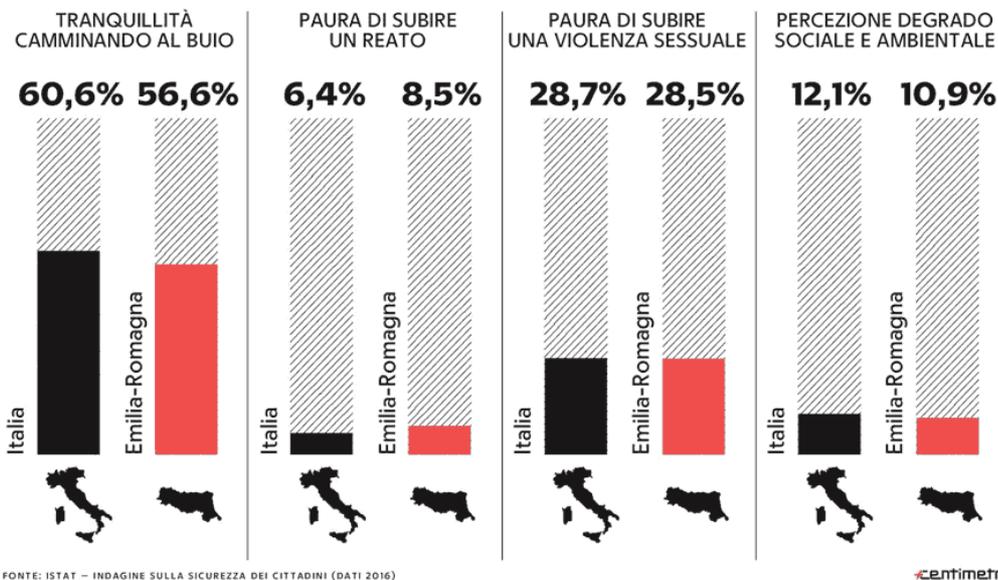
## Buoni i servizi ma la bolletta è un enigma

Il servizio di fornitura elettrica viene utilizzato con continuità da tutta la popolazione e nel suo complesso in Emilia-Romagna nel 2016 raccoglie un giudizio positivo da parte dell'89% degli intervistati. Il 95% è soddisfatto della continuità del servizio e il 91% apprezza la stabilità della tensione. La quota dei giudizi positivi scende all'80% sul quesito relativo alla comprensibilità del display del contatore elettronico e tocca il valore minimo del 58% quando si chiede di valutare la chiarezza della bolletta. Solo il 62% si dichiara infine soddisfatto delle informazioni che riceve sul servizio. Nel confronto con i valori nazionali la nostra regione presenta livelli di apprezzamento del servizio più alti, con l'eccezione della comprensibilità della bolletta.

**La regione ai raggi X**

## Bene i controlli poco leggibili le fatture

Anche il servizio di distribuzione del gas è importante e di utilizzo quotidiano. In Regione il 91% delle famiglie allacciate alle reti lo giudica positivamente nel suo complesso e il livello di soddisfazione rimane elevato anche per la sicurezza della rete esterna (91%) e per l'assenza di sbalzi di pressione (95%). Il livello di soddisfazione cala per la frequenza nella lettura dei contatori (84%) e soprattutto per la comprensibilità della bolletta (61% i giudizi positivi) e per le informazioni sul servizio (63%). Nel confronto nazionale i valori della nostra regione evidenziano livelli di soddisfazione comparabili sotto molti aspetti, con giudizi migliori per la frequenza nella lettura dei contatori e peggiori per la chiarezza della bolletta.

**Sicurezza percepita dai cittadini****L'analisi**

Gianluigi Bovini, ex dirigente dell'ufficio statistico del Comune di Bologna, analizza ogni settimana per Repubblica i dati demografici, sociali, ed economici della città, dell'area metropolitana e della regione offrendo così un ritratto completo del nostro territorio

